



Comune di Padova

Settore Servizi al Consiglio

VI COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche per la sussidiarietà ed i servizi alla persona

Politiche della programmazione sanitaria – Servizi sociali – Politiche della sussidiarietà – Politiche familiari – Politiche abitative – Politiche in sostegno agli anziani – Progetto Città Sane – Prevenzione abuso alcol e sostanze – Politiche dell'accoglienza e dell'immigrazione – Servizi demografici e cimiteriali

Verbale n. 12 del 29 giugno 2011

L'anno 2011, il giorno 29 del mese di giugno alle ore 18.15, regolarmente convocata con lettera d'invito della Presidente, si è riunita presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala Gruppi, la VI Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P) i seguenti Consiglieri Comunali:					
BARZON Anna	Presidente	P	PASQUALETTO Carlo	Capogruppo	A
TREVISAN Renata	V. Presidente	P	CRUCIATO Roberto	Capogruppo	P
TERRANOVA Oreste	V. Presidente	A	GUIOTTO Paolo	Componente	A
BERNO Gianni	Capogruppo	A	CAVAZZANA Paolo	Componente	P
SCAPIN Fabio	Capogruppo	A	DALLA BARBA Beatrice	Componente	A
BUSATO Andrea	Capogruppo	A	TISO Nereo	Componente	P
MANCIN Marina	Capogruppo	A	ERCOLIN Leo	Componente	P
RUFFINI Daniela	Capogruppo	A	MARIN Marco	Componente	A
SALMASO Alberto	Capogruppo	P	VENULEO Mario	Componente	A
MAZZETTO Mariella	Capogruppo	P	LINCETTO Paola delegata da Gianni Berno	Consigliere	P
ALIPRANDI Vittorio	Capogruppo	A			

Sono presenti, in rappresentanza degli uffici dell'Amministrazione Comunale, l'Assessore ai Servizi Sociali Dott. Fabio Verlato.

Sono inoltre presenti la Responsabile della Struttura Immigrazione e Area Materno Infantile dei Servizi Sociali dell'Azienda ULSS 16 di Padova, Dott.ssa Maria Grazia D'Aquino, la Presidente dell'Associazione Murialdo di Padova, Gabriella Marangon, il Direttore Generale di S.P.E.S. (Servizi alla Persona Educativi e Sociali) Dott. Siro Facco e il Portavoce delle Associazioni Emilio Noaro.

Segretaria verbalizzante Licia Moretti.

Alle ore 18.30 la Presidente Anna Barzon, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. Piano di Zona 2011-2015 – Area tematica: "Infanzia, adolescenza, famiglia";
2. Varie ed eventuali.

Barzon	Ringrazia i presenti e soprattutto le persone che operano nell'ambito della famiglia e dell'infanzia. Informa che il Dott. Costantin, Direttore dei Servizi Sociali dell'Azienda ULSS 16, ha riferito che è pervenuto dalla Regione Veneto il parere sul piano di zona accompagnato da una lista di richieste di chiarimenti, che devono essere forniti entro il 30 luglio 2011 ed entro il 31 agosto devono pervenire in Regione le proposte di modifica del Piano per l'anno 2012. Da questo si evince che non ci sono i tempi tecnici per riunire i tavoli di lavoro e rivedere il piano. I minori presenti presso gli istituti di Padova e di tutti i Comuni dell'ULSS 16 sono in tutto 146, 49 maschi e 97 femmine. Sarebbe opportuno che fossero forniti dei dati più specifici sulla sola città di Padova. Quindi, invita l'Assessore ad intervenire in modo più specifico.
Assessore Verlato	Dichiara che uno degli aspetti è la necessità di tutela del minore, garantita dalla famiglia, dal diritto all'istruzione e al gioco e dalla capacità di essere ascoltato. Purtroppo, a causa del calo delle risorse non ci sono novità. Uno degli obiettivi dei

	<p>Servizi Sociali del Comune è di garantire una presenza più costante delle professionalità specifiche nei Centri Servizi Territoriali, senza dover ricorrere alle partite I.V.A., garantendo la loro continuità. Un altro aspetto è la garanzia del sostegno educativo individuale. I ragazzi che aderiscono alle attività di gruppo nei progetti proposti dai Servizi Sociali del Comune sono 260. Il progetto "Tutti per uno" coinvolge i ragazzi delle medie inferiori, dove l'insegnante coglie il disagio grave del ragazzo, organizza quattro incontri con lui per individuare le sue capacità, in modo che lo stesso ragazzo possa aggregarsi ai gruppi per esercitare delle attività consone, che spaziano dalla cultura (danza, gruppo pop) allo sport, assicurandogli il supporto scolastico. Questo progetto include l'adesione di 200 ragazzi. Anche il progetto "Padova Meeteen" riflette le stesse premesse e attua gli stessi meccanismi. Mentre "Tutti per uno" coinvolge nove scuole, un terzo delle scuole medie, "Padova Meeteen" coinvolge tutte le scuole medie (primo e secondo grado). Tutti i pedagogisti sono orientati all'attività positiva.</p> <p>Nell'ambito della tutela dei minori, gli affidi omoculturali sono diciotto, undici dei quali sono tunisini. L'emergenza dei profughi dal Nord Africa, che ha coinvolto anche gli adolescenti, trova appoggio tra le famiglie di immigrati della stessa etnia regolarmente residenti. A Padova ci sono dei riferimenti di residenzialità per i ragazzi. Alla fine del 2010 risultava che 68 minori sono stati ospitati in residenze e 115 sono in affido. Su questo argomento la Dott.ssa D'Aquino illustrerà gli interventi dei Servizi Sociali dell'ULSS 16. La prevenzione è seguita da sette centri dei servizi territoriali. Le ludoteche sono seguite dai servizi scolastici. I centri di animazione territoriale sono 197. I doposcuola sono suddivisi tra le attività sportive e quelle culturali. Risulta interessante ricordare, ad esempio, come è nato il centro di animazione "La Bricola". Dopo l'accentuazione del fenomeno delle <i>baby gang</i> alla Guizza, le famiglie si sono organizzate con gli operatori dei servizi sociali per creare un centro dove i ragazzi potessero ritrovarsi. L'intervento dei servizi deve essere <i>bottom up</i>, cioè deve partire dal basso verso l'alto. Per quanto riguarda l'affido c'è un gruppo di lavoro che mette in campo attività di sensibilizzazione della popolazione al tema dell'affido. A questo proposito vengono organizzati 5 o 6 incontri durante l'anno. Ogni anno viene garantito il kit del neonato (interamente finanziato dai privati), composto da buoni acquisto, prodotti in omaggio e l'apertura di un libretto di risparmio per un totale di € 500, che viene erogato sulla base della dichiarazione ISEE. Il Comune garantisce anche un contributo al secondo figlio. Per il terzo figlio interviene lo Stato.</p> <p>Riferisce, inoltre, che c'è una carenza di asili nido, per questa ragione la Giunta sta lavorando per potenziare questo servizio.</p> <p>Quindi, invita la Dott.ssa D'Aquino ad intervenire per illustrare l'apporto dell'ULSS 16 al lavoro con i minori.</p>
Barzon	<p>Osserva che nella parte del piano di zona, che riguarda l'infanzia si nota un capitolo dedicato alla disomogenea presenza nel territorio dell'ULSS 16 dei servizi per la prima infanzia.</p>
Dott.ssa D'Aquino	<p>Condivide l'affermazione dell'Assessore che sussiste una carenza di asili nido e che ci sarebbe anche la necessità di nidi integrati. Dichiarò che nel piano di zona buona parte del volontariato è rimasto escluso dalla sua elaborazione; al contrario, sarebbe opportuno dare più spazio a coloro che aiutano le famiglie. Attualmente il tasso di separazione nelle famiglie è molto alto e l'incuria dei genitori verso i bambini è preoccupante. L'ULSS 16 propone il progetto "Primi giorni" per seguire la famiglia subito dopo la nascita di un bambino. La famiglia affersisce agli ambulatori dell'ULSS, dove può essere assistita dalla pediatra e dall'assistente sanitaria.</p> <p>I distretti dell'ULSS 16 sono sei, le équipes sono dodici, alle quali si somma l'équipe dell'ULSS di Piove di Sacco. L'équipe lavora per il progetto "Contatto giovani", dove i giovani in età compresa tra i 14 e i 21 anni possono afferire liberamente per problemi psicologici, ginecologici, per ottenere l'assistenza sociale o per gravidanze indesiderate. Questa équipe funziona come un consultorio e, grazie a questa équipe, è possibile contattare il ginecologo. Il suo ufficio ha inoltrato alla Regione la richiesta di poter visitare la donna periodicamente attraverso gli screening gratuiti (dal ciclo alla menopausa). I consultori hanno anche questa mansione. L'assistente sanitaria, la ginecologa, la psicologa dei consultori, dove si rivolgono le famiglie, si confrontano con le assistenti sociali del Comune nei casi di separazione oppure di forte conflittualità. Il minore non può assistere a dei genitori fortemente in conflitto tra loro, deve intervenire un moderatore. Tuttavia, i finanziamenti sono scarsi e gli stessi mancano anche per gli affidi. Gli affidi richiedono un trattamento particolare per ogni caso e tutto ciò ha un costo notevole. In ogni caso, si deve garantire un sostegno, perché il minore, in questi casi, non può restare nella famiglia. Oggi non ci sono solo famiglie che si spezzano, ma anche famiglie allargate, miste e straniere. Dato che l'ULSS è un unità locale socio sanitaria e non una ASL, ha la delega per la tutela dei minori. Si verifica una duplice necessità: il supporto alla famiglia e il sostegno al singolo. Quando i genitori sono</p>

	<p>giovani, sono fragili. Il progetto "Contatto giovani" dà una risposta ai giovani, che spesso utilizzano sostanze stupefacenti, quando provano disagio psicologico causato dalle conflittualità familiari.</p> <p>Riferisce che in ogni distretto c'è una sede ambulatoriale di psichiatria. Il secondo livello di psichiatria include la psichiatria infantile con insediamenti diurni per psicotabili e disabili fino all'autismo.</p> <p>Gli ambulatori dell'ULSS intervengono anche nei casi di situazioni igieniche a rischio, che possono interessare i minori, come ad esempio la pediculosi. I minori immigrati, che non sono in regola con il permesso di soggiorno dei genitori, vanno a scuola e vengono comunque accolti e la pediatra di comunità può assisterli fino al compimento dei 14 anni.</p> <p>Vengono assistite anche le giovani di 16 anni che si trovano in stato di gravidanza e che in particolare scelgono l'aborto. Nei consultori, fino al 2009, era stato stipulato un protocollo d'intesa tra l'ULSS 16 e l'Azienda Ospedaliera. Attualmente, i medici che attuano l'aborto sono pochissimi, per ragioni di obiezione di coscienza. È un iter procedurale che deve essere mantenuto a maggior ragione se si tratta di una adolescente, che deve essere assistita prima, durante e dopo l'interruzione di gravidanza nei consultori.</p> <p>Il centro provinciale "I Girasoli" affronta i maltrattamenti dei giovani e delle donne. Sottolinea che il suo lavoro consiste in una interconnessione tra gli operatori che si occupano di tutela dei minori, genitorialità ed immigrazione, ma anche dell'inserimento degli alunni problematici nella scuola. Ricorda che il DGR 2416, che riguarda la tutela dei minori, è stato richiamato nel piano di zona. Di conseguenza ha chiesto al Direttore dei Servizi Sociali dell'ULSS di lavorare grazie a questo decreto e continuare un lavoro che si è già consolidato nel tempo.</p>
Barzon	Chiede chi è ora il tutore dei minori.
Dott.ssa D'Aquino	Risponde che è una professoressa di nomina recente, la quale ha un ottimo rapporto con il Prof. Strumendo, con il quale a sua volta i dirigenti dell'ULSS hanno lavorato per costruire l'UVDM per i minori. Informa che nel distretto si riuniscono il responsabile, il medico, l'assistente sociale e la mamma per decidere se è il caso di togliere il minore dalla famiglia. L'assistenza viene garantita 24 ore su 24. Garantiscono l'assistenza familiare se l'adulto deve uscire per necessità e non c'è nessun adulto che sorveglia il minore. I genitori hanno paura di chiedere, ecco perché risulta utile il privato sociale.
Barzon	Osserva che la carenza di fondi va a colpire i casi più bisognosi.
Assessore Verlatto	Riferisce che gli Assessori ai servizi sociali del Veneto si sono riuniti con l'Assessore regionale Sernagiotto e il taglio economico ricade sui i minori. Gli affidi costano € 500 al mese e la residenzialità del minore € 1000. Informa che è in corso uno studio con l'Università per non allontanare il minore dalla famiglia.
Presidente Marangon	Afferma che è triste avere un minore in accoglienza e che poi gli venga detto che non può essere più ospitato per una carenza di fondi. Riferisce del caso di un appartamento del Murialdo dove tre minori, di provenienze diverse, cinese, marocchina e romena, loro convivenza è difficile, si fatica molto per farli andare d'accordo. Le case del Murialdo offrono accoglienza in una fascia d'età compresa dai minori agli adulti di 60 anni. Sia il comune, che l'ULSS chiedono al Murialdo la possibilità di ospitalità. Le persone preparate sono tali come trent'anni fa, tuttavia, i bisogni sono esplosi e le difficoltà aumentate, tuttavia, è convinta che con la prevenzione e la cura della famiglia si possano affrontare le situazioni.
Dott. Facco	<p>Informa che SPES partecipa come ente pubblico intorno al tavolo del piano di zona. SPES è una realtà in forte sviluppo, che offre servizi alla prima infanzia compresa la scuola, inclusa anche quella del metodo Montessori, la residenzialità – comunità sotto i sei anni. L'esperienza della ruota degli esposti è finita, eppure nello scorso anno è stato chiesto a SPES l'affidamento di minori. Anche l'affido può essere un fallimento e il passaggio da una famiglia all'altra è troppo repentino. SPES lavora anche con gli adolescenti e pone a disposizione cinque appartamenti per madri e figli. SPES ha realizzato un centro per le famiglie dove è stata attivata la consulenza educativa e la possibilità di rispondere alle conflittualità familiari. Le famiglie sono sole quando accudiscono e spesso sono impreparate. L'attività con le educatrici è più incentrata sui genitori che sui figli. SPES affronta diverse tipologie di famiglie e deve lavorare con il personale che ha una propria idea d'intervento. Risulta all'ordine del giorno che i genitori carichino sulle educatrici i loro problemi. L'obiettivo è di sostare nel conflitto per gestirlo, perché ci sono di mezzo dei bambini.</p> <p>Ricorda alla Dott.ssa D'Aquino che i tempi impiegati intorno ai tavoli di lavoro del piano di zona sono inadeguati. Sollecita a raccogliere tutte le realtà che si occupano di minori, perché ciascuna sta soffrendo di isolamento. Si sta verificando una difficoltà a progettare meglio i servizi a causa dei cambiamenti continui nella società. Inoltre, chiede delle riunioni periodiche con gli altri centri per le famiglie del Comune per la suddivisione degli oneri.</p>

Barzon	Osserva che sono stati innescati dei meccanismi nell'evoluzione della nostra società, dei quali si deve tenere conto.
Assessore Verlatto	Dichiara che mancano i dati e l'interconnessione tra coloro che operano a favore dell'infanzia e della famiglia.
Dott.ssa D'Aquino	Riferisce che un'altra emergenza nel territorio è la donna straniera senza permesso di soggiorno, la quale si trova in stato di gravidanza e non può essere collocata.
Trevisan	Chiede quante sono le adozioni nel territorio e quante ne sono andate a buon fine, dato che sono aumentati i maltrattamenti sui figli adottati. Ritiene che il progetto "Contatto giovani" sia splendido, pertanto, chiede quando si realizzerà la casetta. Dichiara che la disabilità sta crescendo e presume che all'ULSS si presenteranno anche i casi di abusi in famiglia, inoltre, i disabili hanno necessità di contatti, dato che anche la sessualità è importante.
Dott.ssa D'Aquino	Risponde che il piano di zona ha incluso anche questi aspetti, affinché i disabili siano aiutati dai servizi più vicini a dove risiedono.
Barzon	Chiede al Consigliere Tiso di intervenire dato che dovrà uscire prima della fine della riunione.
Tiso	Avverte il peso di una marginalità alla quale si deve rispondere con il coordinamento e la progettualità. Per questi obiettivi risultano necessarie delle indagini per ottenere dei dati da ciascuna realtà operativa e creare un progetto comune. Mettendo insieme tutti si possono ottenere delle soluzioni migliori. Percepisce la frustrazione del personale dell'ULSS e del volontariato di fronte a situazioni sempre più complicate.. Ribadisce che si devono unire tutte le forze per non vivere sempre in una situazione di emergenza. Propone la ricerca di un progetto e non solo il vivere alla giornata, raccomanda di non restare nell'isolamento, ma di lavorare insieme per guardare avanti. Risulta necessario chiarire i termini della situazione per creare delle regole che valgano per il lavoro di tutti.
Dott.ssa D'Aquino	Informa che l'ULSS 16 è l'unica nel Veneto ad avere un'unità funzionale per le adozioni, distaccata dai consultori, dove viene garantita la presenza degli psicologi e degli assistenti sociali.
Trevisan	Osserva che l'adozione richiede anche il saper adottare.
Dott.ssa D'Aquino	Ritorna alle domande della Consigliere Trevisan per informarla che l'ULSS sta conducendo dei corsi nell'ambito del progetto "Contatto giovani", includendo un territorio che va dalla Guizza a via Gradenigo, e che il luogo giusto per la famiglia. Informa che l'idea era di accostare questo progetto ai consultori. Il servizio di consulenza di "Contatto giovani" viene effettuato il martedì e il mercoledì dalle 15 alle 18, è gratuito e nell'anonimato. Coglie l'occasione per chiedere l'aiuto economico all'Assessore. Tutta la disabilità è stata oggetto di studio, dato che ci sono degli operatori che sono preparati.
Trevisan	Chiede di accordare in questo progetto degli spazi all'area della disabilità.
Dott.ssa D'Aquino	Risponde che tutta la disabilità è stata oggetto di studio nella preparazione del piano di zona. Afferma che ci sono operatori preparati che lavorano nell'ambito della disabilità.
Noaro	Suggerisce che i dirigenti non vengano lasciati soli, ma che vengano condotti nel loro lavoro dalla politica.
Ercolin	Narra dell'esperienza scolastica del figlio sulla base della quale suggerisce che i compiti degli insegnanti vengano condivisi con i professionisti dell'ULSS.
Dott.ssa D'Aquino	Propone che venga ripreso il servizio di medicina scolastica inserendo gli incontri sulla sessualità e l'alimentazione. L'ULSS ha messo a disposizione educatori e psicologi per i CIC (Centri di informazione e consulenza) nella scuola, tuttavia, in alcune scuole, gli insegnanti non vogliono la presenza di personale dell'ULSS. Nelle scuole sta mancando la figura del medico. Si verificano problemi di tabagismo e ci vorrebbero dei servizi diversificati, vista la difficoltà delle famiglie. Sarebbe opportuna una maggior collaborazione dato che vengono spese le risorse per soggetti che eseguono gli stessi interventi.
Assessore Verlatto	Dichiara che ha trovato i tavoli di lavoro per il piano di zona già avviati e ne ha iniziato uno nuovo sulla prevenzione tra i giovani. Da poco tempo è stato aperto un tavolo di coordinamento sulla disabilità. Ne verrà aperto uno anche sui minori.
Dott.ssa D'Aquino	Approva queste novità che riflettono la sua vocazione.
Barzon	Ringrazia i presenti per la partecipazione e gli interventi, li saluta e conclude la riunione alle 19.50.

La Presidente
Anna Barzon

La Segretaria verbalizzante
Licia Moretti